

“Signore, vogliamo vedere Gesù!”

Curiosità o interesse? Erano greci e i greci - ci dice san Paolo - cosa cercano? Cercano la sapienza. Ma quale sapienza? Quella umana: *“Dov'è il sapiente? Dov'è il dotto? Dov'è il sottile ragionatore di questo mondo? Dio non ha forse dimostrato stolta la sapienza del mondo? (...) nel disegno sapiente di Dio, il mondo, con tutta la sua sapienza, non ha conosciuto Dio”* (1 Cor 1, 20-21).

Gesù invece offre una sapienza diversa, quella della croce: *“Mentre i Giudei chiedono segni e i Greci cercano sapienza, noi invece annunciamo Cristo crocifisso: scandalo per i Giudei e stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, Cristo è potenza di Dio e sapienza di Dio. Infatti ciò che è stoltezza di Dio è più sapiente degli uomini, e ciò che è debolezza di Dio è più forte degli uomini”* (1Cor 1, 22-25).

Alla domanda ‘vogliamo vedere Gesù’ Gesù contrappone in modo un po’ provocatorio la sua sapienza: quella che vive della logica del chicco di grano che deve cadere in terra e marcire se vuole portare frutto (Cfr Gv 12, 24).

La sapienza della croce

E’ la stessa sapienza che tu, Giorgio, dovrai con la tua vita, con la tua predicazione e col tuo servizio di diacono annunciare ai fratelli che incontrerai sul tuo cammino: dentro la tua famiglia che è il primo ambito in cui sei stato chiamato dal Signore; dentro la tua comunità parrocchiale, quella di Montiano a cui ti

mando come luogo del tuo servizio diaconale; dentro la società, nel tuo luogo di lavoro, nella tua professione.

Il ministero della soglia

Ma c’è un luogo particolare che vorrei sottolineare e dal quale, come diacono, sarai chiamato ad annunciare questa sapienza: è la soglia del tempio. Stando sulla soglia del tempio devi avere un duplice sguardo: il primo è lo sguardo rivolto al Signore per amarlo, servirlo, onorarlo... ma hai anche lo sguardo rivolto agli uomini che sono all’esterno del tempio per invitarli ad entrare; sei sulla soglia... sei l’uomo della soglia; hai una missione di annuncio verso chi cerca il Signore, verso chi vuole ‘vedere Gesù’; hai una famiglia, hai una professione, vivi nel mondo, condividi con gli uomini dal di dentro la vita quotidiana comune; stai sulla soglia e sei proteso verso il mondo per farlo entrare.

Con il grembiule e la dalmatica

Sulla soglia del tempio, guardando gli uomini, vestirai il grembiule del servizio e li inviterai ad entrare perché finalmente possano ‘vedere Gesù’. Tale missione la devi svolgere soprattutto mediante la carità, con il servizio dell’amore, nell’attenzione ai poveri e agli ultimi, a imitazione dei primi grandi diaconi della storia della Chiesa.

Ma sempre sulla soglia il tuo sguardo è anche rivolto all’interno del tempio, in quel tempio dove si esercita un culto ormai spirituale, che non ha bisogno di sacrifici di cose o di animali, ma del sacrificio del tuo cuore e della tua vita. E volgendoti verso l’altare e stando all’altare vestirai la dalmatica; essa indica il tuo donarti a Cristo. Perciò offri te stesso a Dio, e sostenuto

dalla stima, dall'affetto e dalla preghiera della tua famiglia, della tua comunità parrocchiale, della tua Diocesi orientati decisamente a Cristo nel servizio concreto dei fratelli: cioè vesti la dalmatica ma non deporre il grembiule del servizio che ti qualifica come diacono.

Noi preghiamo, Giorgio, per te perché il tuo servizio diaconale nella nostra Chiesa sia a imitazione di quanto hanno fatto Filippo e Andrea (Cfr Gv 12, 22): hanno raccolto la domanda dei greci e li hanno condotti a Gesù. Perché Gesù sia per te e per tutti la meta, il traguardo, la ragione, la pienezza di ogni desiderio.